



LA PACE È FEMMINILE PERCHÉ È MADRE

Un altro anno se ne va. Molti non vedevano l'ora che se andasse in fretta: "anno bise-sto, anno funesto". Se facciamo bilanci siamo tentati di vedere segni "meno" un po' dappertutto, facendoci dimenticare anche il bene che c'è e ci circonda. Voglio citare un fatto, un po' lontano da noi, ma significativo: nei mesi scorsi in Israele migliaia di donne israeliane e palestinesi di fede ebraica, cristiana e musulmana hanno dato vita a una marcia per la pace in una terra dilaniata da un conflitto sanguinoso che ha visto morire tanti suoi figli. E' stata promossa da un movimento senza leader, nata dal passaparola sui social network: *Women Wage Peace* (letteralmente: "le donne dichiarano la pace"). La notizia praticamente è stata ignorata dai media di tutto il mondo fino a quando una cantautrice israeliana l'ha portata all'attenzione con una canzone e un video su *youtube* dal titolo: *The prayer of the mothers* (La preghiera delle madri). Questa notizia mi suggerisce una riflessione: la pace e la speranza sono al "femminile" e non solo nel senso grammaticale. Saranno infatti le donne a salvare il mondo. Perché? Semplice: le donne sono madri e le madri sono custodi della vita. Le madri israeliane e palestinesi (due popoli in conflitto) si sono unite per chiedere con forza soluzioni pacifiche perché non possono più sopportare di vedere i loro figli morire. Il 1° gennaio è la festa di Maria, Madre di Dio: da lei è nato il Salvatore, il Principe

della Pace. Anche lei, come tante madri, ha visto morire suo Figlio, ma il Suo è Sangue da cui ci viene la salvezza. Dunque la Speranza e la Pace, quelle definitive, hanno origine da una Madre. Forse è questo il motivo per cui il primo giorno dell'anno è stato scelto per celebrare la Giornata Mondiale della Pace (all'interno potete leggere una sintesi del messaggio del Papa). I numeri dei nostri registri parrocchiali, che danno il resoconto dell'anno trascorso, sono impietosi... Anche a Montegranaro per sperare e guardare al futuro abbiamo bisogno di più "maternità"... Cosa possiamo fare di più e meglio tutti noi per favorirla? Sarebbe interessante aprire un dibattito costruttivo sul tema: un compito per il nuovo anno. Buon anno a tutti! *Don Sandro*



L'ANNO 2016 IN NUMERI

A MONTEGRANARO

59 Battesimi (-13,2 % rispetto al 2015)

19 Matrimoni (-13,5 % rispetto al 2015)

151 Funerali (+10,2 % rispetto al 2015)



1° GENNAIO: MESSAGGIO DEL PAPA PER LA 50^A GIORNATA DELLA PACE LA NONVIOLENZA ATTIVA COME STILE DI VITA

Presentato nella Sala stampa della Santa Sede lunedì mattina, 12 dicembre, il documento pontificio ricorda anzitutto le origini della giornata, istituita mezzo secolo fa da Paolo VI. “All’inizio di questo nuovo anno porgo i miei sinceri auguri di pace ai popoli e alle nazioni del mondo, ai Capi di Stato e di Governo, e ai responsabili delle comunità religiose e delle varie espressioni della società civile. Auguro pace ad ogni uomo, donna, bambino e bambina e prego affinché l’immagine e la somiglianza di Dio in ogni persona ci consentano di riconoscere a vicenda come doni sacri dotati di una dignità immensa. Soprattutto nelle situazioni di conflitto, rispettiamo questa «dignità più profonda» e facciamo della nonviolenza attiva il nostro stile di vita”. Il Papa auspica “che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali”. Infatti — chiarisce subito Papa Bergoglio — “quando sanno resistere alla tentazione della vendetta, le vittime della violenza possono essere i protagonisti più credibili di processi nonviolenti di costruzione della pace”. Dà qui l’auspicio che, “dal livello locale e quotidiano fino a quello dell’ordine mondiale”, la nonviolenza possa diventare “lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme”. Partendo dalla constatazione che l’umanità oggi vive in un “mondo frantumato” ma che “anche Gesù visse in tempi di violenza”, il Pontefice sottolinea come “essere veri discepoli” di Cristo oggi significhi “aderire anche alla sua proposta di nonviolenza”, la quale sebbene talvolta venga “intesa nel senso di resa, disimpegno e passività”, in realtà è molto “più potente della violenza” stessa. L’hanno testimoniato fi-

gure straordinarie come Teresa di Calcutta o “i successi ottenuti dal Mahatma Gandhi e Khan Abdul Ghaffar Khan nella liberazione dell’India e da Martin Luther King Jr contro la discriminazione razziale”; o ancora la vicenda di Leymah Gbowee e delle donne liberiane “che hanno organizzato incontri di preghiera e protesta nonviolenta per la conclusione della seconda guerra civile” nel Paese africano. Tra l’altro, il Papa fa notare che “se l’origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all’interno della famiglia”. Assicuro che la Chiesa Cattolica accompagnerà ogni tentativo di costruzione della pace anche attraverso la nonviolenza attiva e creativa. Il 1° gennaio 2017 vede la luce, il nuovo Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, che aiuterà la Chiesa a promuovere in modo sempre più efficace “i beni in-



commensurabili della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato” e della sollecitudine verso i migranti, “i bisognosi, gli ammalati e gli esclusi, gli emarginati e le vittime dei conflitti armati e delle catastrofi naturali, i carcerati, i disoccupati e le vittime di qualunque forma di

schiavitù e di tortura... Ogni azione in questa direzione, per quanto modesta, contribuisce a costruire un mondo libero dalla violenza, primo passo verso la giustizia e la pace. Nel 2017 - dice in conclusione Papa Francesco - impegniamoci, con la preghiera e con l’azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità nonviolente, che si prendono cura della casa comune. Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti possiamo essere artigiani di pace”.

Preghiamo

...a tavola in famiglia

*Padre buono, in Maria Vergine e Madre, benedetta tra tutte le donne,
hai stabilito la dimora del tuo Verbo, fatto uomo tra noi.*

*Benedici questa mensa e il nuovo anno civile che inizia. Dona a tutte le famiglie
il tuo Spirito, affinché la nostra vita si svolga nel segno della tua pace.*

Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

LA "GIOIA DELL'AMORE" NELLA FAMIGLIA

a cura dei "Gruppi Famiglie"

Il 30 dicembre 2016 la liturgia ci ha proposto la festa della Sacra Famiglia, passata un po' in sordina perché quest'anno la domenica successiva al Natale coincide con il 1° gennaio. Tale festa è un'occasione per riflettere sulla gioia dell'amore che si vive nelle famiglie, e questo lo sentiamo un mandato particolare per i "gruppi famiglie" dell'unità pastorale di Montegranaro. "Amoris Laetitia" (la gioia dell'amore), l'esortazione apostolica post-sinodale di Papa Francesco, è la guida su cui ci confrontiamo nel cammino di questo anno pastorale con incontri mensili nei quali ogni volta riflettiamo su un capitolo del documento. La scelta di questo percorso è stata motivata dall'invito del Papa affinché ogni famiglia attraverso la lettura di questo documento si senta chiamata a prendersi cura con amore della vita delle famiglie, a partire dalla propria, perché esse "non sono un problema, sono principalmente un'opportunità".



L'argomento del primo incontro è stato su "Alla luce della Parola" (capitolo n.1). Abbiamo scoperto come nella Bibbia sia già tracciata la storia delle nostre famiglie con le storie di amore e di crisi, con le difficoltà quotidiane e abbiamo compreso che "la Parola di Dio non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino". Rileggendo il secondo capitolo abbiamo riflettuto su "La realtà e le sfide della famiglia" nel contesto di oggi in cui non si può fingere che non ci siano problemi: crisi nella percezione del futuro, denatalità, solitudini, mancanza di abitazioni dignitose, disoccupazione, precarietà del lavoro. Anche drammi sociali e politici, come i flussi migratori, l'aumento della povertà e il progressivo invecchiamento della società, rappresentano ulteriori segni dei tempi da affrontare e com-

prendere. Molte sono le sfide, tra cui: l'emergenza educativa, il crescere delle dipendenze, la precarietà delle relazioni, la discriminazione della donna, la crisi della figura paterna, le manipolazioni genetiche. Nonostante ciò occorre "rendere grazie a Dio perché molte famiglie, che sono ben lontane dal considerarsi perfette, vivono nell'amore, realizzano la propria vocazione e vanno avanti anche se cadono tante volte lungo il cammino. E' un invito a liberare in noi le energie della speranza". Il percorso continua con gli altri capitoli da cui cercheremo sempre di trarre spunti di confronto con la vita delle nostre famiglie. Nell'incontrarci per dialogare in questo tempo è come se Papa Francesco, mentre

camminiamo nella foresta della vita con tutti i suoi inciampi e pericoli, ci invitasse a salire ogni tanto sull'albero più alto per riuscire a vedere la meta. La scelta di guardare in alto e in là, prima di esaminare il presente, non risulta un fardello opprimente, un ideale che spezza il coraggio di fronte

alle nostre realtà familiari, ma una "visione" profetica simili a quelle che Mosè mostrava al popolo ebraico in cammino verso la meta promessa.

AMORIS LAETITIA

Sono le prime parole in latino - che significano letteralmente "la gioia dell'amore" - dell'esortazione apostolica di Papa Francesco rivolta ai vescovi e a tutti i fedeli del mondo sull'amore nella famiglia. E' frutto del percorso di riflessione vissuto durante due sinodi dei vescovi (ottobre 2014 e ottobre 2015). Il documento porta la data del 19 marzo 2016, festa di San Giuseppe sposo di Maria. Inviato ai vescovi era accompagnato dal seguente messaggio: "Caro fratello, invocando la protezione della Santa Famiglia di Nazareth, sono lieto di inviarti la mia Esortazione "Amoris laetitia" per il bene di tutte le famiglie e di tutte le persone, giovani e anziane, affidate al tuo ministero pastorale".

SETTIMANA DALL'1 ALL'8 GENNAIO 2017

<p>MAR 3</p>	<p>⇒ Ore 21.15 - locali di S. Maria: incontro per genitori, padrini e madrine dei bambini battezzandi. ⇒ Ore 21.30 - Teatrino della Pievania: preghiera del S. ROSARIO</p>
<p>GIO 5</p>	<p>⇒ Ore 21.15 - locali di S. Maria: LECTIO DIVINA sul Vangelo di Marco animato da Fra' Fabrizio Cifani (3° incontro). ⇒ Ore 19.30 - chiesa di S. Maria ADORAZIONE EUCARISTICA.</p>
<p>VEN 6</p>	<p>SS. MESSE DELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE ⇒ SS. Salvatore: 8.00 (Pievania) - 11.00 (Prioria) - 19.00 (Prioria) ⇒ Santa Maria: 10.30 - 12.00 ⇒ San Liborio: 10.00 - 11.30 - 18.00 (invitati in modo speciale bambini e famiglie, per l'arrivo dei Magi)</p>
<p>DOM 8</p>	<p>⇒ BATTESIMO DEL SIGNORE: nelle celebrazioni faremo memoria del nostro Battesimo. Celebrazione del Battesimo dei bambini: ore 10.30 Santa Maria, ore 11.00 Prioria (per il centro), ore 11.30 San Liborio.</p>



BENEDIZIONE PER IL NUOVO ANNO

Dio, sorgente e principio di ogni benedizione, effonda su voi la sua grazia

e vi doni per tutto l'anno vita e salute.

Vi custodisca integri nella fede,

pazienti nella speranza,

perseveranti nella carità.

Disponga opere e giorni nella sua pace,

ascolti ora e sempre le vostre preghiere

e vi conduca alla felicità eterna. Amen.

**BUONA
EPIFANIA!**



**BUON
ANNO!**

RIPOSANO IN CRISTO



**Alba Capozucca
Giuseppe Lucentini**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1
0734 88218



www.veregraup.org

